

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - VEPM02000G

I.I.S. LUIGI STEFANINI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Liceo	Alto
VEPM02000G	
2 EB	Alto
2 LA	Medio Alto
2 LB	Medio Alto
2 TA	Alto
2 TB	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VEPM02000G	0.0	0.2	0.2	0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Scientifico		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	218,00	15,00
- Benchmark*		
VENEZIA	5.795,00	235,00
VENETO	37.761,00	1.403,00
ITALIA	575.780,00	18.752,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Linguistico		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	199,00	8,00
- Benchmark*		
VENEZIA	2.283,00	108,00
VENETO	14.546,00	839,00
ITALIA	198.573,00	11.426,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Scienze Umane		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	546,00	16,00
- Benchmark*		
VENEZIA	1.826,00	56,00
VENETO	13.472,00	547,00
ITALIA	190.849,00	7.907,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VEPM02000G	liceo linguistico	6,5	39,1	23,9	19,6	8,7	2,2
- Benchmark*							
VENEZIA		5,3	21,4	28,8	31,0	8,2	5,3
VENETO		5,1	17,6	30,8	33,1	9,6	3,8
ITALIA		6,1	20,4	31,9	29,1	9,0	3,5

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VEPM02000G	liceo scientifico	11,8	23,5	50,0	11,8	2,9	0,0
- Benchmark*							
VENEZIA		2,9	11,0	26,9	34,3	16,5	8,5
VENETO		3,4	12,0	27,0	35,4	14,4	7,9
ITALIA		3,8	13,5	27,1	32,8	14,6	8,3

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
VEPM02000G	liceo scienze umane	15,6	42,2	28,9	10,9	2,3	0,0
- Benchmark*							
VENEZIA		16,0	36,4	33,8	11,3	2,6	0,0
VENETO		11,8	30,9	34,8	18,1	3,2	1,2
ITALIA		15,4	35,0	31,1	15,0	2,7	0,8

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
VEPM02000G	76,72	12,93
- Benchmark*		
VENEZIA	10.165,71	23,12
VENETO	60.152,64	21,62
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Liceo comprende un'utenza variegata sul versante socio economico: in particolare gli indirizzi delle Scienze umane e scienze umane opzione economico sociale presentano situazioni di maggior debolezza sul versante del contesto socio culturale di riferimento. Infatti, complessivamente, la situazione socio economica dell'utenza risulta essere di livello alto per l'indirizzo scientifico e delle scienze umane e di livello medio alto per l'indirizzo linguistico. Il territorio di provenienza è abbastanza ampio, comprendendo non soltanto il Comune di Venezia ma anche comuni limitrofi.</p> <p>Gli studenti con cittadinanza non italiana, costituiscono una percentuale bassa di presenza e, attualmente nessuno risulta studente neoarrivato in Italia</p> <p>Il territorio su cui insiste la scuola è ricco di sollecitazioni utili per la progettazione e realizzazione di esperienze di arricchimento dell'offerta formativa: 1) numerose strutture e associazioni operano sul versante del volontariato; 2) Venezia, versante artistico culturale offre un museo a cielo aperto; 3) il Comune attraverso gli itinerari educativi propone interessanti percorsi di tipo storico, naturalistico, artistico; 4) la scuola collabora con numerose associazioni ONLUS; 5) sono presenti due importanti poli Universitario (Padova e Venezia); 6) la realtà economica di piccole aziende, tipica del nord est, consente una proficua collaborazione per esperienze di ASL.</p>	<p>Il complesso degli studenti di riferimento, presenta un livello di competenze in ingresso più basse rispetto alla media Nazionale, regionale e provinciale. In particolare è più alta la percentuale di alunni con la media del 6 e del 7 in ingresso alla classe prima e la percentuale degli studenti in ingresso con media dei voti 8, 9, 10. Questi dati vengono confermati dai risultati delle prove d'ingresso che i docenti somministrano agli studenti iscritti alle classi prima nelle discipline ritenute strategiche (italiano, matematica, lingua straniera).</p> <p>La provenienza degli studenti e la presenza di numerosi studenti che svolgono sport a livello agonistico o il conservatorio o altro, rende difficile la programmazione di attività di recupero, approfondimento e/o altro in orario pomeridiano. Attività che comunque sono state effettuate per le classi del biennio in matematica e inglese.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>le specificità dell'ambito territoriale su cui insiste la scuola possono essere così sintetizzate: un'area produttiva industriale in recessione (Porto Marghera infatti ha chiuso la maggior parte delle grosse realtà produttive) presenza nel territorio limitrofo di piccole e medie aziende, con le quali si è avviato un processo di collaborazione per stage e progetti di approfondimento del liceo economico sociale. La presenza di due grossi centri Universitari (Venezia e Padova) consente una collaborazione interessante e continua sia sul versante scientifico (RFX di Padova, dipartimento di chimica ecc.) sia con facoltà collegate a scienza della formazione e, per quanto riguarda Venezia, la possibilità di collaborare con Ca' Foscari per tutta l'area delle lingue straniere. Il territorio è ricco di soggetti che si occupano di volontariato, di cooperative nell'ambito del sociale, di scuole materne e primarie paritarie che ci consentono di attivare convenzioni (numerossime) per lo svolgimento di stage curricolari e per l'approfondimento di tematiche di educazione alla cittadinanza e tematiche specifiche delle scienze umane. Il Comune propone inoltre numerosi itinerari educativi su molteplici problematiche.</p>	<p>I contributi finanziari della Città metropolitana negli ultimi anni si sono molto ridotti, per arrivare al corrente anno scolastico quasi ad azzerarsi, anche a causa dell'abolizione della Provincia come ente amministrativo, che è stato sostituito, per le competenze sulla scuola secondaria superiore, dalla città metropolitana. La Città Metropolitana e il Comune di Venezia sono territorialmente vasti e, le procedure per la realizzazione di uscite di natura didattica necessarie per gli approfondimenti curricolari e per fruire delle opportunità del territorio, dal punto di vista normativo, sono troppo farraginose con la conseguenza di tempi dilatati per le delibere che non corrispondono sempre ai tempi della didattica (delibere del collegio docenti e/o del consiglio d'Istituto). La presenza di personale docente con un'età media molto alta riduce la disponibilità ad affettuare esperienze esterne alla scuola.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:VEPM02000G - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'		64,51	71,21	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi		38,19	48,58	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	41,9	48,5	43,4
	Due sedi	32,3	32,3	29,2
	Tre o quattro sedi	19,4	16,2	21,9
	Cinque o più sedi	6,5	3	5,5
Situazione della scuola: VEPM02000G	Una sede			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	9,7	6,1	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	32,3	25,4	30,6
	Una palestra per sede	22,6	33,5	32,7
	Più di una palestra per sede	35,5	35	28,9
Situazione della scuola: VEPM02000G		Piu' di una palestra per sede		

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:VEPM02000G - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	10	7,55	8,29	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:VEPM02000G - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	35,5	47,5	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:VEPM02000G - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	71	66,2	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:VEPM02000G - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	8,76	12,08	14,73	13,79
Numero di Tablet	0	0	0,27	1,85
Numero di Lim	4,64	2,35	2,24	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto: VEPM02000G - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	4,76	5,1	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	0	2,6	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	6,7	2,1	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	16,7	13,6	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	13,3	17,8	15,5
	5500 volumi e oltre	63,3	63,9	50,9
Situazione della scuola: VEPM02000G		Da 3500 a 5499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, pur non essendo dotata ancora delle certificazioni previste dalle norme antincendio e sicurezza, è una struttura con buone caratteristiche di sicurezza. I lavori di messa a norma sono stati realizzati e ultimati al termine dello scorso anno scolastico. Rimane da acquisire la formale certificazione, in via di realizzazione.</p> <p>Nonostante i contributi statali per la realizzazione del PTOF siano esigui, con i contributi volontari delle famiglie, il contributo proveniente dalla città metropolitana e un'oculata gestione del bilancio, in un quinquennio, è stato possibile informatizzare il registro di classe, i registri dei docenti e tutti gli aspetti alla comunicazione alle famiglie di voti, assenze ecc. in tempo reale; sono state attrezzate tutte le aule con PC e LIM e, inoltre, tutte le aule, oltre ai laboratori, hanno la connessione ADSL.</p> <p>In questi ultimi anni si è cercato, inoltre, di rinnovare la dotazione degli arredi delle aule, sostituendoli con arredi più idonei sul piano della sicurezza. La scuola è ben servita dai trasporti.</p> <p>a partire dal corrente anno scolastico questo Liceo ha partecipato a numerosi bandi Europei per l'assegnazione di risorse finalizzate all'arricchimento dell'offerta formativa e alla valorizzazione delle eccellenze con attività in orario pomeridiano.</p>	<p>E' limitante che la scuola con un proprio regolamento, come accade per l'Università, non possa determinare un piccolo contributo obbligatorio anziché volontario da richiedere alle famiglie. L'incertezza annuale sull'entità dei finanziamenti statali e dei contributi volontari non consente una pianificazione pluriennale delle spese.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:VEPM02000G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
VEPM02000G	73	83,9	14	16,1	100,0
- Benchmark*					
VENEZIA	8.233	79,3	2.154	20,7	100,0
VENETO	46.444	81,2	10.774	18,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:VEPM02000G - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
VEPM02000G	1	1,4	6	8,2	19	26,0	47	64,4	100,0
- Benchmark*									
VENEZIA	214	2,5	1.612	19,1	2.907	34,5	3.705	43,9	100,0
VENETO	1.433	2,8	10.756	21,1	18.956	37,1	19.891	39,0	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:VEPM02000G - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VEPM02000G	17	24,3	11	15,7	11	15,7	31	44,3
- Benchmark*								
VENEZIA	1.500	19,4	1.679	21,7	1.527	19,8	3.025	39,1
VENETO	9.803	20,7	10.633	22,4	9.436	19,9	17.561	37,0
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VENEZIA	72	10,0	2	0,3	27	3,8	-	0,0	-	0,0
VENETO	437	60,9	8	1,1	172	24,0	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	3,2	2	13
	Da 4 a 5 anni	29	37,2	18,2
	Più di 5 anni	67,7	60,7	67,9
Situazione della scuola: VEPM02000G	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	12,9	14,4	15,9
	Da 2 a 3 anni	32,3	29,2	33,1
	Da 4 a 5 anni	25,8	29,7	22,4
	Più di 5 anni	29	26,7	28,6
Situazione della scuola: VEPM02000G		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale docente della scuola è particolarmente stabile, infatti la media della permanenza dei docenti nella scuola supera il tasso medio locale e nazionale, inoltre, la presenza di docenti con contratto a tempo determinato è mediamente in misura percentuale inferiore rispetto ai dati nazionali e locali. Le caratteristiche sopra indicate ci hanno consentito una progettualità delle aree di miglioramento continuativa nel tempo.</p> <p>E' altrettanto vero che la presenza di un'età media dei docenti superiore a quella della media nazionale e locale, ha reso difficile acquisire apporti e stimoli professionali nuovi che possano pervenire dall'ingresso di nuovi docenti.</p> <p>Le caratteristiche relative all'età anagrafica e alla durata dell'incarico del personale docente sono le stesse della dirigente che, da molti anni, dirige la scuola. Ciò ha permesso lo studio e la messa in atto di strategie sul piano della gestione organizzativa e dell'implementazione di proposte sul versante didattico con una progressione ed evoluzione efficace nel lungo termine. Sono presenti nella scuola docenti con competenze linguistiche per progetti CLIL e con doppia laurea, seppur quantitativamente limitata. I progetti CLIL, infatti, vengono effettuati prevalentemente progettando moduli di copresenza e coprogettazione tra docenti titolari delle discipline non linguistiche e docenti che insegnano una lingua straniera.</p>	<p>alcuni aspetti della stabilità e dell'età del personale docente costituiscono un vincolo non sempre con effetti positivi sul versante dell'innovazione metodologico didattica, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo delle nuove tecnologie e l'insegnamento CLIL.</p> <p>La resistenza al cambiamento che si genera frequentemente con l'avanzare dell'età rende più difficile anche proporre iniziative di formazione che vengano frequentate con interesse e motivazione dai docenti.</p> <p>Si è cercato di trovare comunque percorsi di formazione interessanti utilizzando il personale interno competente che ha proposto forme di auto aggiornamento.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
indicatori di contesto	indicatori di contesto.pdf
contributi volontari e di enti esterni	contributi volontari e esterni.pdf
Indicatori di sviluppo	Indicatori di sviluppo.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: VEPM02000G	96,2	93,2	91,7	92,0	91,5	96,2	81,0	94,3
- Benchmark*								
VENEZIA	89,7	96,6	95,3	96,6	89,4	94,0	90,8	93,5
VENETO	90,6	94,9	93,2	95,6	84,4	88,2	87,6	90,1
Italia	86,0	90,1	89,8	92,2	86,3	90,3	90,4	92,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: VEPM02000G	88,7	90,5	85,7	97,6	86,1	81,1	81,6	87,2
- Benchmark*								
VENEZIA	93,3	95,7	94,9	97,5	90,7	92,4	94,1	94,4
VENETO	88,4	90,7	89,9	92,8	87,8	90,0	90,3	92,3
Italia	89,5	91,8	91,2	93,1	88,6	90,7	90,5	92,3

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: VEPM02000G	85,5	90,1	94,8	97,9	54,1	67,0	76,2	71,6
- Benchmark*								
VENEZIA	87,6	92,3	96,3	98,5	75,6	87,1	90,7	90,9
VENETO	88,4	92,9	89,4	91,2	80,7	86,3	87,8	92,9
Italia	83,7	88,8	88,3	91,7	82,9	88,3	88,4	91,4

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: VEPM02000G	13,5	22,7	27,8	16,0	10,6	17,3	19,0	17,1
- Benchmark*								
VENEZIA	18,6	19,1	21,1	17,1	19,2	16,6	18,6	14,3
VENETO	20,1	18,9	19,0	14,8	17,6	16,1	15,3	12,3
Italia	21,8	21,1	19,0	15,4	19,8	19,0	17,5	14,0

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: VEPM02000G	35,8	50,0	23,8	21,4	36,1	37,7	24,5	20,5
- Benchmark*								
VENEZIA	20,8	20,6	21,3	15,6	22,9	21,1	19,3	15,4
VENETO	20,4	20,8	21,3	18,5	21,7	20,5	21,9	18,0
Italia	20,3	21,1	21,0	18,3	18,8	19,4	19,7	16,8

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: VEPM02000G	20,2	32,4	28,9	16,8	34,1	27,7	19,0	21,1
- Benchmark*								
VENEZIA	30,0	29,6	26,7	21,0	29,6	29,4	22,6	16,4
VENETO	26,2	25,5	22,1	17,3	24,6	26,0	21,6	16,6
Italia	25,6	25,7	22,8	18,5	23,5	23,0	21,0	16,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo linguistico: VEPM02000 G	0,0	22,9	37,1	28,6	11,4	0,0	0,0	8,7	43,5	26,1	21,7	0,0
- Benchmark*												
VENEZIA	5,4	21,2	35,1	23,7	13,6	0,9	4,7	22,9	32,9	25,9	12,1	1,5
VENETO	3,9	20,8	32,1	25,0	17,2	0,9	4,2	20,7	31,6	26,4	16,1	1,1
ITALIA	5,0	22,0	29,4	23,7	18,7	1,2	5,0	21,9	29,9	23,6	18,4	1,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico: VEPM02000 G	10,8	37,8	29,7	18,9	2,7	0,0	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
- Benchmark*												
VENEZIA	5,3	23,4	30,1	24,8	15,6	0,8	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
VENETO	5,1	23,9	30,9	23,8	15,2	1,1	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
ITALIA	5,7	23,9	29,1	21,8	17,8	1,7	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scienze umane: VEPM02000 G	10,1	33,7	37,1	5,6	13,5	0,0	10,2	30,6	26,5	26,5	6,1	0,0
- Benchmark*												
VENEZIA	5,2	33,7	35,8	14,6	10,8	0,0	6,5	29,8	32,6	23,3	7,9	0,0
VENETO	5,2	25,3	33,9	22,4	13,0	0,3	4,1	25,0	33,9	22,7	13,5	0,9
ITALIA	7,0	27,4	31,2	20,6	13,4	0,4	5,4	25,6	30,9	21,5	15,7	0,9

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico - opzione scienze applicate: VEPM02000 G	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	10,5	23,7	39,5	18,4	7,9	0,0
- Benchmark*												
VENEZIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	5,8	24,0	31,4	24,3	13,5	0,9
VENETO	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	5,7	24,3	33,2	21,4	14,3	0,9
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	6,6	28,7	30,0	19,7	13,6	1,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scienze umane - opzione economico sociale: VEPM02000 G	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	17,0	29,8	21,3	19,1	12,8	0,0
- Benchmark*												
VENEZIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	12,8	33,0	30,9	13,8	9,6	0,0
VENETO	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	6,1	26,3	31,0	22,7	13,7	0,2
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	8,5	29,6	30,8	18,6	12,1	0,4

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: VEPM02000G	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VENEZIA	0,2	0,0	0,2	0,0	0,0
VENETO	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Italia	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: VEPM02000G	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VENEZIA	0,0	0,1	0,0	0,3	0,0
VENETO	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
Italia	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: VEPM02000G	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VENEZIA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
VENETO	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,3	0,3	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: VEPM02000G - Benchmark*	0,0	0,0	0,0	4,4	0,0
VENEZIA	5,4	2,0	1,9	1,6	0,0
VENETO	3,6	1,7	1,3	0,9	0,4
Italia	3,8	1,6	1,1	0,6	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: VEPM02000G - Benchmark*	0,0	0,0	9,3	0,0	0,0
VENEZIA	1,4	1,3	1,1	0,9	0,6
VENETO	2,6	1,9	1,7	1,0	0,6
Italia	3,2	1,9	1,8	1,1	0,7

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: VEPM02000G - Benchmark*	9,3	6,8	2,2	0,0	0,0
VENEZIA	8,5	4,4	3,4	0,7	0,0
VENETO	5,8	2,0	1,8	0,6	0,2
Italia	6,5	3,1	2,1	0,9	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: VEPM02000G	0,0	3,7	4,5	2,8	0,0
- Benchmark*					
VENEZIA	1,7	1,0	1,7	1,1	0,3
VENETO	2,9	1,4	1,3	1,0	0,7
Italia	3,6	2,2	1,8	0,9	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: VEPM02000G	2,7	0,0	2,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
VENEZIA	3,2	2,1	1,8	0,6	0,5
VENETO	3,6	2,4	2,4	1,1	0,7
Italia	4,0	2,9	2,6	1,4	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: VEPM02000G	2,2	0,9	0,9	0,0	0,0
- Benchmark*					
VENEZIA	2,9	3,1	1,6	0,0	0,3
VENETO	4,9	1,8	1,7	0,6	0,5
Italia	4,6	2,3	1,7	0,8	0,4

Sezione di valutazione

Domande Guida

Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?

Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?


Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?

Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Dai dati relativi agli esiti degli scrutini risulta che il nostro Liceo garantisce un tasso di successo, in termini percentuali, superiore a quello delle scuole della provincia, della regione e nazionale nel liceo linguistico. Nel liceo linguistico le percentuali dei giudizi sospesi sono inferiori a quelli di provincia, regione e nazione, e sono diminuite rispetto all'anno precedente. Nel liceo Scientifico e in quello delle Scienze Umane le percentuali dei giudizi sospesi sono diminuite in media rispetto a quelle dell'anno precedente pur rimanendo leggermente al di sopra di quelle locali e nazionali.</p> <p>Inoltre l'Istituto presenta un tasso di dispersione e abbandono inferiore a tutte le medie locali e nazionali e un maggior numero di richieste di ingresso di studenti provenienti da altri istituti, soprattutto nell'indirizzo scientifico e delle scienze umane.</p> <p>Gli esiti degli esami di stato del liceo Linguistico registrano una valutazione nella fasce alte superiori rispetto ai dati locali e a quelli dell'anno precedente, mentre nel liceo Scientifico e delle Scienze umane vi è un miglioramento rispetto all'anno precedente.</p> <p>I dati sopra descritti sono la coerente conseguenza di scelte nell'attuazione del POFT:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono stati attuati interventi di recupero e/o potenziamento per allievi e classi del biennio che presentavano difficoltà nelle discipline italiano, matematica, inglese. - sono state applicate iniziative per lo sviluppo di competenze trasversali 	<p>Nel liceo Scientifico e in quello delle Scienze Umane il numero di studenti sospesi rimane al di sopra delle medie locali e nazionali se pur con miglioramenti rispetto agli anni precedenti</p> <p>L'indirizzo delle scienze umane sconta un aumento dei debiti nel passaggio dal primo al secondo biennio con difficoltà prevalentemente in matematica e lingua straniera.</p> <p>Sono stati attuati interventi di recupero e/o potenziamento per allievi e classi del biennio che presentavano difficoltà nelle discipline italiano, matematica, inglese.</p> <p>L'Istituto si attesta con risultati degli esiti degli esami di stato più bassi nelle fasce di punteggio alto e medio alto rispetto a quelli locali e nazionali se pur migliorati in media rispetto all'anno precedente. Per questo sono state incrementate le attività di promozione delle eccellenze e di partecipazioni a concorsi e competizioni sulle diverse discipline.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato(6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		2 - 3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non presenta tassi di dispersione scolastica e di trasferimenti ad altre istituzioni ma presenta risultati più modesti a fine ciclo se pur in miglioramento rispetto all'anno 2014/2015. La quota di studenti ammessa all'anno successivo è al di sopra dei dati locali e nazionali al Liceo Linguistico, tranne che in terza classe. Per gli altri indirizzi ci si attesta al di sotto del dato Nazionale. Inoltre, la quota di studenti con sospensione di giudizio in sede di scrutinio finale, è in generale superiore ai riferimenti Nazionali tranne che per le classi prime e seconde del Liceo e linguistico e quarte del Liceo delle SU. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione decisamente minore rispetto ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (60-70) nel Liceo Linguistico; alle SU una concentrazione superiore nella fascia medio-bassa, (61-70) ma anche in quella medio-alta (81-90), alle SA e al LES maggior frequenza nella fascia bassa (60) ma anche nella fascia tra, rispettivamente, 71 e 80 e 81-100. In generale si nota un innalzamento dei punteggi rispetto ai dati riferiti all'a.s. 2014-15.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: VEPM02000G - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		69,7	69,2	65,3			56,5	53,7	48,3	
Liceo	64,0	↓	↓	↓	-1,0	44,4	↓	↓	↓	-7,4
VEPM02000G - 2 EA	60,9	↓	↓	↓	n.d.					n.d.
VEPM02000G - 2 EB	63,7	↓	↓	↓	-5,7	33,0	↓	↓	↓	-26,8
VEPM02000G - 2 LA	66,5	↓	↓	↑	-2,5	42,9	↓	↓	↓	-16,8
VEPM02000G - 2 LB	69,7	↔	↔	↑	1,4	39,7	↓	↓	↓	-20,0
VEPM02000G - 2 PC					n.d.	32,2	↓	↓	↓	n.d.
VEPM02000G - 2 TA	57,1	↓	↓	↓	-11,5	50,6	↔	↔	↑	-9,4
VEPM02000G - 2 TB	66,0	↓	↓	↔	-2,6	59,5	↔	↑	↑	-0,6

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VEPM02000G - 2 EA	1	7	3	0	2	-	-	-	-	-
VEPM02000G - 2 EB	4	5	5	6	2	10	8	4	0	0
VEPM02000G - 2 LA	5	3	9	5	4	9	9	3	1	4
VEPM02000G - 2 LB	1	3	5	7	2	10	3	1	2	2
VEPM02000G - 2 PC	-	-	-	-	-	7	2	1	0	1
VEPM02000G - 2 TA	6	9	6	3	0	5	4	6	2	7
VEPM02000G - 2 TB	3	5	6	5	4	3	2	3	7	9
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VEPM02000G	15,9	25,4	27,0	20,6	11,1	35,2	22,4	14,4	9,6	18,4
Veneto	5,7	19,2	29,2	25,6	20,3	24,2	13,1	9,7	9,4	43,5
Nord est	7,2	18,5	28,3	26,7	19,3	27,4	13,7	10,4	9,3	39,3
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo - Anno Scolastico 2015/16				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
VEPM02000G - Liceo	8,9	91,1	29,1	70,9
- Benchmark*				
Nord est	49,1	50,9	52,3	47,7
ITALIA	34,6	65,4	35,6	64,4

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Pur avendo un'utenza di livello medio basso in ingresso, come risulta dei test d'ingresso che vengono effettuati nelle classi prime, la scuola riesce a fornire agli studenti le competenze essenziali per affrontare adeguatamente l'esame di Stato. Nell'area linguistica i risultati conseguiti nelle prove INVALSI (punteggio medio 64%) ci attesta ad un livello leggermente inferiore rispetto al punteggio medio nazionale. Pur non essendoci una significativa percentuale che si attesta al livello 5 di italiano, la maggior parte degli studenti di tutte le classi si attesta nelle fasce medie (livelli 3 - 4).</p> <p>Nell'area matematica i risultati delle classi dell'indirizzo scientifico sono allineati a livello regionale e nettamente superiori a quelli nazionali.</p> <p>Nel corrente anno scolastico sono state attivate numerose procedure di miglioramento sia sul versante del sostegno agli studenti in matematica, italiano e inglese, sia sulla motivazione e il lavoro cooperativo dei docenti.</p>	<p>I punti di maggior criticità si evidenziano nell'area matematica degli indirizzi non scientifici, infatti i risultati medi delle classi si attestano su un livello nettamente inferiore rispetto al territorio regionale e al nord est, ma anche alla media nazionale.</p> <p>La significativa varianza tra classi potrebbe essere in parte dovuta a comportamenti opportunistici di cheating.</p> <p>Altra causa dei possibili risultati medio bassi delle prove potrebbe essere dovuta alla sottovalutazione dell'importanza delle prove INVALSI di una parte dei docenti</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Nonostante un generale leggero miglioramento del Liceo, rispetto all'a.s. 2014/15, nelle prove Invalsi di italiano, il punteggio degli studenti della scuola, nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica, risulta inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile; fanno eccezione le classi dell'indirizzo di Scienze Applicate, per matematica, in quanto si sono registrati risultati al di sopra dei dati Regionali, del Nord Est e Nazionali e in linea con le scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è decisamente inferiore a quella media ma è maggiore all'interno delle classi. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale; in matematica ci si avvicina al dato Nazionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale. Si vuole comunque evidenziare che le azioni di miglioramento sono state attivate solo dal corrente anno scolastico (corsi di recupero, interventi di co-docenza, prove comuni iniziali e finali, confronto collegiale nei dipartimenti sui risultati e sulle eventuali conseguenti azioni da intraprendere) e che queste vengono monitorate (vd. monitoraggi allegati). Si auspica, ciò trovi positivo riscontro nei risultati delle prove somministrate a maggio us.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
E' proprio della azione continua dei docenti dell'Istituto il monitoraggio sistematico e collegiale della maturazione del senso di responsabilità rispetto alle persone e alla comunità scolastica. Gli indicatori definiti dal Coll. Doc. per la valutazione dello studente e l'attribuzione del voto di comportamento sono la partecipazione al dialogo educativo, l'impegno, il comportamento nei confronti degli altri, il rispetto delle regole. Le attività proposte dal Prog. Benessere, l'ASL promuovono percorsi di cittadinanza attiva, volontariato, legalità e conoscenza delle diversità per combattere stereotipi, pregiudizi e distanza sociale (Attività del POFT). Le attività di ASL richiedono capacità di entrare in relazione positiva con soggetti esterni alla scuola, operatori e utenti dei servizi, capacità di mettere in atto uno stile comunicativo efficace, di accettare la diversità, di problematizzare e progettare, di lavorare in équipe. In molte delle programmazioni compaiono obiettivi in termini di competenze trasversali di cittadinanza e si attivano strategie didattiche che sviluppano le competenze di cittadinanza: lavoro di g., peer to peer, flipped class.	La scuola ha una prassi consolidata nella progettazione e nella didattica delle competenze di cittadinanza; sono in via di elaborazione gli strumenti di valutazione delle competenze sociali e civiche e di cittadinanza (europee) da utilizzare in situazioni reali, quali stages linguistici, percorsi di ASL, viaggi d'istruzione, attività sportive e attività laboratoriali o progetti specifici.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva 
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Dagli esiti degli scrutini dagli indicatori del voto di condotta riferibili alle competenze sociali e civiche (indicatori 3, 4, 5, dai quali emerge la capacità di instaurare rapporti positivi con gli altri nel rispetto delle regole e dei ruoli, l'acquisizione del senso di responsabilità nei confronti dei propri doveri e del contesto) nonchè nell'acquisizione dell'autonomia, (indicatore 2) emerge che la maggior parte degli studenti si colloca nella fascia medio alta. Nell'Istituto, inoltre, si è avviata quest'anno una sperimentazione di utilizzo di strumenti tecnologici per la creazione di contesti didattici innovativi per cui è richiesto necessariamente agli studenti l'acquisizione di competenze digitali e di progettazione/collaborazione adeguate che saranno, nel prossimo anno, oggetto di monitoraggio.

Si fa notare che i dati del Questionario di Autovalutazione, di cui agli indicatori 3.2f (1-4), confermano che nell'Istituto non si verificano atti di vandalismo, di violenza o furti, per i quali si rendano necessarie sospensioni o azioni sanzionatorie; soltanto, in casi sporadici si registrano interventi (note sul registro di classe, comunicazioni alle famiglie) per attività non consentite di modesta gravità. Anche gli ingressi alla seconda ora e le ore di assenza sono ben al di sotto dei dati riportati a livello locale e Nazionale. studenti hanno acquisito

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
VEPM02000G	60,4	68,9
VENEZIA	37,0	41,8
VENETO	43,0	42,8
ITALIA	39,1	40,0

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Numero Medio Studenti
VEPM02000G	3,60
- Benchmark*	
VENEZIA	229,39
VENETO	2.761,85
ITALIA	34.646,97

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ARCHITETTURA	
	Numero Medio Studenti
VEPM02000G	2,70
- Benchmark*	
VENEZIA	431,18
VENETO	2.460,57
ITALIA	22.422,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Numero Medio Studenti
VEPM02000G	4,50
- Benchmark*	
VENEZIA	253,99
VENETO	1.352,52
ITALIA	23.740,30

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Numero Medio Studenti
VEPM02000G	5,41
- Benchmark*	
VENEZIA	1.302,58
VENETO	7.652,16
ITALIA	100.767,59

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Numero Medio Studenti
VEPM02000G	0,90
- Benchmark*	
VENEZIA	23,20
VENETO	537,57
ITALIA	15.664,98

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
VEPM02000G	2,70
- Benchmark*	
VENEZIA	275,80
VENETO	1.486,65
ITALIA	33.267,48

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Numero Medio Studenti
VEPM02000G	6,31
- Benchmark*	
VENEZIA	415,65
VENETO	2.885,29
ITALIA	48.788,06

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Numero Medio Studenti
VEPM02000G	4,50
- Benchmark*	
VENEZIA	941,88
VENETO	7.201,04
ITALIA	86.849,85

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Numero Medio Studenti
VEPM02000G	5,41
- Benchmark*	
VENEZIA	330,61
VENETO	2.023,28
ITALIA	28.736,65

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Numero Medio Studenti
VEPM02000G	11,71
- Benchmark*	
VENEZIA	557,08
VENETO	3.294,99
ITALIA	45.135,70

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Numero Medio Studenti
VEPM02000G	17,12
- Benchmark*	
VENEZIA	811,26
VENETO	4.761,31
ITALIA	47.238,61

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Numero Medio Studenti
VEPM02000G	3,60
- Benchmark*	
VENEZIA	340,10
VENETO	2.479,78
ITALIA	32.355,00

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Numero Medio Studenti
VEPM02000G	25,23
- Benchmark*	
VENEZIA	770,79
VENETO	4.827,24
ITALIA	72.671,49

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - PSICOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
VEPM02000G	5,41
- Benchmark*	
VENEZIA	165,52
VENETO	863,79
ITALIA	14.806,83

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Numero Medio Studenti
VEPM02000G	0,90
- Benchmark*	
VENEZIA	451,04
VENETO	3.009,74
ITALIA	30.973,54

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
VEPM02000 G	80,0	20,0	0,0	60,0	20,0	20,0	60,9	30,4	8,7	82,1	7,1	10,7
- Benchmark*												
VENEZIA	80,9	15,6	3,5	61,3	21,7	17,0	71,9	18,8	9,3	75,6	14,2	10,2
VENETO	79,2	15,4	5,4	61,7	22,2	16,1	71,9	18,3	9,8	76,4	13,8	9,8
Italia	73,2	20,3	6,5	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
VEPM02000 G	60,0	20,0	20,0	48,0	8,0	44,0	47,8	26,1	26,1	64,3	10,7	25,0
- Benchmark*												
VENEZIA	71,9	10,1	18,1	57,4	12,8	29,8	65,8	12,4	21,8	66,4	12,6	20,9
VENETO	73,2	11,5	15,2	58,5	13,3	28,2	68,3	11,5	20,2	69,7	9,9	20,5
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	VEPM02000G	Regione	Italia	
2011	19,5	27,6	17,7	
2012	21,8	23,3	15,1	
2013	18,9	23,8	15,0	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	VEPM02000G	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	3,0	6,0	10,7
	Tempo determinato	27,3	25,6	31,3
	Apprendistato	6,1	2,6	7,5
	Collaborazione	30,3	39,0	27,6
	Tirocinio	33,3	20,2	16,5
	Altro	0,0	6,6	6,3
2012	Tempo indeterminato	0,0	5,3	10,0
	Tempo determinato	32,4	30,1	37,0
	Apprendistato	5,9	1,9	6,0
	Collaborazione	26,5	36,6	27,0
	Tirocinio	32,4	16,2	11,6
	Altro	2,9	9,9	8,4
2013	Tempo indeterminato	4,0	3,7	9,6
	Tempo determinato	44,0	30,2	37,0
	Apprendistato	0,0	1,9	6,0
	Collaborazione	28,0	38,0	27,1
	Tirocinio	0,0	0,2	0,3
	Altro	8,0	13,7	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	VEPM02000G	Regione	Italia
2011	Agricoltura	3,0	4,0	5,1
	Industria	9,1	25,6	20,7
	Servizi	87,9	70,4	74,2
2012	Agricoltura	0,0	4,7	6,5
	Industria	2,9	26,8	20,8
	Servizi	97,1	68,5	72,7
2013	Agricoltura	0,0	4,1	6,2
	Industria	8,0	30,2	22,3
	Servizi	92,0	65,8	71,5

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	VEPM02000G	Regione	Italia
2011	Alta	12,1	11,8	11,6
	Media	69,7	61,2	60,7
	Bassa	18,2	27,0	27,7
2012	Alta	14,7	10,4	10,7
	Media	67,6	59,9	59,3
	Bassa	17,6	29,7	30,0
2013	Alta	20,0	11,6	11,0
	Media	68,0	57,7	57,7
	Bassa	12,0	30,7	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> - Circa il 70% dei diplomati si immatricola all'università - Il credito formativo acquisito dopo il primo anno di università risulta positivo per i corsi di laurea dell'area sanitaria e sociale e nettamente positivi nell'area umanistica - Nel proseguimento degli studi la situazione rimane pressoché invariata. - Per quanto riguarda la riuscita dei nostri studenti nel mondo del lavoro si nota un buon livello di occupazione nell'area delle attività commerciali e nei servizi e nelle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Il voto dell'esame di licenza media degli iscritti in prima è medio (7-8) e i risultati in uscita non variano in modo significativo. Dal corrente anno scolastico sono stati messi in atto iniziative di miglioramento per rafforzare le competenze trasversali e disciplinari.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Pur non monitorando in maniera strutturata i risultati degli studenti dopo il diploma, Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di universita' anni e' almeno 30 su 60). La percentuale di diplomati che ha acquisito pi  della meta' di CFU dopo un anno di universit    al di sopra dei dati Regionali e Nazionali nell'ambito degli studi sanitari e umanistici mentre, nell'area degli studi in ambito Sociale,   superiore ai riferimenti la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met  di CFU dopo un anno di universit  . Nel secondo anno di corso si nota un calo, in tutte le aree, di studenti con pi  della met  di CFU rispetto a tutti i riferimenti. Per quanto riguarda l'occupazione, nel complesso, la quota di diplomati che ha avuto un contratto di lavoro   vicina a quella regionale.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Confronta dati ammissione classe successiva della scuola e quelli del RAV	Confronto promossi 1516 noi e rav.pdf
MONITORAGGI PROVE COMUNI INGLESE	MONITORAGGI INGLESE.pdf
MONITORAGGI PROVE COMUNI ITALIANO	MONITORAGGI ITALIANO.pdf
MONITORAGGI PROVE COMUNI MATEMATICA	MONITORAGGI MATEMATICA.pdf
Esiti degli studenti in relazione al voto di condotta	Mappa_degli_indicatori.pdf
MONITORAGGIO VOTI COMPORTAMENTO SCRUTINI FINALI 2016/17	Monitoraggio voti di comportamento scrutini finali AS 2016-17.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	15,4	5,1	8,6
	3-4 aspetti	7,7	5,1	6
	5-6 aspetti	38,5	49,5	38,2
	Da 7 aspetti in su	38,5	40,4	47,3
Situazione della scuola: VEPM02000G	Da 7 aspetti in su			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:VEPM02000G - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	84,6	90,1	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	84,6	90,1	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	92,3	92,1	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	84,6	89,1	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	84,6	88,1	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	46,2	42,6	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	38,5	52,5	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Presente	15,4	24,8	25,5
Altro	Dato mancante	15,4	9,9	12,9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	3	3
	3 - 4 Aspetti	15,4	17	14,9
	5 - 6 Aspetti	61,5	45	36,1
	Da 7 aspetti in su	23,1	35	46,1
Situazione della scuola: VEPM02000G		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO

Istituto:VEPM02000G - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	92,3	88,1	87,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	84,6	72,3	70,4
Programmazione per classi parallele	Presente	61,5	67,3	73,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	99	96,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	53,8	58,4	53,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	100	91,1	91,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	38,5	50,5	64,8
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	46,2	50,5	62
Altro	Dato Mancante	0	5,9	7

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Come risulta dai dati di Benchmark, Il curricolo specifico di ogni indirizzo presente nell'Istituto, elaborato a partire dai documenti ministeriali di riferimento, è stato differenziato per ambiti disciplinari con la definizione delle competenze finali dalla prima alla quinta e un profilo dello studente in uscita dal percorso liceale. Dalle programmazioni dei docenti si evince che i curricoli vengono utilizzati come strumento di lavoro per pianificare le attività d'aula. Sono state declinate anche le competenze trasversali per anno di corso, all'interno dei consigli di classi parallele e dei dipartimenti. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa in parte riguardano aspetti trasversali a tutti gli indirizzi e perseguono lo sviluppo di obiettivi formativi generali come le competenze di cittadinanza (vd. Promozione Benessere, Scuola sostenibile, Cittadini consapevoli e solidali, Incontriamoci dentro: la scuola incontra il carcere), in altri casi si ricordano con i curricoli di indirizzo caratterizzandoli nella loro specificità. In tutti i casi le attività e i progetti si connettono con la realtà sociale, culturale e produttiva del territorio ricco di soggetti che offrono alla scuola un'ampia gamma di collaborazioni e agli studenti un campo vasto di esplorazione e sperimentazione di sé.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nonostante la prassi consolidata di programmare in modo collegiale le attività delle classi esistono ancora delle differenze nella scelte delle modalità operative adottate dai singoli docenti nella pratica quotidiana (metodologie, tecniche e strumenti). Le attività di arricchimento dell'offerta formativa non sempre sono vincolanti per i consigli di classi che possono scegliere se aderirvi o meno. Questo rende difficile definire una valutazione dell'incidenza sui risultati di apprendimento, in termini di competenza, della partecipazione degli studenti ai percorsi proposti poiché la fase di verifica viene lasciata al docente referente che ingloba le relative valutazioni in quelle disciplinari. Questo potrebbe determinare una varianza significativa tra i risultati complessivi raggiunti dalle classi.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	7,7	13,3	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	30,8	15,3	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	61,5	71,4	66,5
Situazione della scuola: VEPM02000G	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	22,2	39	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	33,3	19,5	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,4	41,6	43,4
Situazione della scuola: VEPM02000G	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	7,7	13,3	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	30,8	15,3	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	61,5	71,4	66,5
Situazione della scuola: VEPM02000G		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'Istituto è prassi consolidata l'articolazione del Collegio in dipartimenti che procedono alla definizione collegiale del curriculum delle singole discipline con curvature specifiche a seconda dell'indirizzo e da un paio d'anni vengono convocati due volte l'anno, ad inizio quadrimestre, i Consigli di classe parallele, che procedono alla definizione di percorsi/attività didattiche inter/multidisciplinari finalizzate allo sviluppo di abilità/competenze trasversali che coinvolgono più discipline; i dipartimenti inoltre elaborano, sulla base delle indicazioni dei Consigli di classe parallele, criteri di valutazione comuni e prove di verifica comuni talvolta anche multidisciplinari. Si procede alla revisione delle scelte progettuali in modo collegiale, ad inizio anno, a seguito di una valutazione complessiva della validità o efficacia delle attività svolte nel precedente anno scolastico. I lavori dei dipartimenti e dei consigli di classe paralleli vengono preceduti da una fase preparatoria in Conferenza dei coordinatori che, convocata dalla DS, procede alla revisione, fa il piano dei lavori e propone l'ordine del giorno. Da alcuni anni si è effettuata la progettazione collegiale di moduli per il recupero/potenziamento delle competenze a conclusione del primo quadrimestre in orario extracurricolare e al termine dell'anno scolastico per gli allievi del biennio con sospensione del giudizio.	L'analisi delle scelte e la revisione della progettazione sono condotte da un gruppo ristretto di persone ed è ancora debole il confronto collegiale sui risultati di apprendimento degli studenti e complessivamente dei gruppi classe. Metodologie adottate, tecniche e strategie didattiche sono ancora parzialmente condivise non è possibile esprimere una valutazione collegiale complessiva sulla ricaduta delle scelte operate in questo senso dai singoli docenti sui risultati di apprendimento degli studenti. E' comunque monitorato da tempo la soddisfazione degli studenti rispetto ad alcune scelte progettuali operate dal collegio.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per tutte le discipline di tutti gli indirizzi esistono criteri di valutazione comuni, che vengono sistematicamente utilizzati per la valutazione disciplinare. Sono state strutturate, in sede di consigli di classe parallele e di dipartimento, prove comuni d'ingresso in prima classe per italiano, Matematica e Lingua Inglese che vengono utilizzate per individuare gli obiettivi e le strategie didattiche da adottare per far maturare i prerequisiti necessari ad affrontare il percorso di studi futuro. Talvolta gli studenti presentano fragilità diffuse in più discipline per cui vengono apprestate, a prevenzione della dispersione scolastica, misure di sostegno e recupero (vd. Corsi sul metodo di studio con il Metodo Feuerstein). A conclusione del primo biennio vengono certificate le competenze sulla base degli indicatori definiti del documento MIUR: "Indicazioni per la certificazione delle competenze relative all'assolvimento dell'obbligo di istruzione nella scuola secondaria superiore". Si effettuano prove comuni intermedie e finali in Italiano, Matematica e Inglese per le classi del biennio per un raffronto tra i livelli di conoscenza/abilità/competenza raggiunti dagli studenti di classi parallele. Il dipartimento di lettere sta sperimentando la somministrazione di prove comuni tra classi parallele e la loro correzione collegiale.</p>	<p>Non tutte le discipline utilizzano prove di valutazione strutturate per classi parallele, specie in uscita e nonostante i corsi di formazione fatti sulla programmazione per competenze e sulla formulazione di prove autentiche e rubriche di valutazione che non sono mai diventate prassi diffusa e comune per la complessità della loro progettazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Dal punto di vista della progettazione del curriculum, come risulta dai dati Benchmark, l'Istituto si colloca al di sopra delle medie Provinciale, Regionale e Nazionale: si rileva infatti un alto grado di presenza degli aspetti del curriculum che risulta aderente alle esigenze del contesto e connesso alla realtà territoriale di cui coglie proposte e opportunità (cfr. Progetti e attività del POF); la scuola progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi in sede di dipartimento disciplinare e prove comuni elaborate in consiglio di classi parallele soprattutto per rilevare le competenze degli studenti del primo biennio, in ingresso, a conclusione del primo periodo e in uscita. Vi sono comunque alcune criticità che riguardano soprattutto la scarsa condivisione di metodologie didattiche innovative; si è privilegiata la messa a punto di percorsi condivisi di recupero delle insufficienze (visti i risultati delle prove Invalsi che costituiscono l'area di criticità maggiore della scuola) piuttosto che del potenziamento delle competenze degli alunni che dimostrano un profitto buono. Questo probabilmente va a confermare il dato, che emerge dalle rilevazioni INVALSI e dai dati Benchmark, secondo il quale la scuola, in generale, è capace di contrastare la dispersione ma non promuove le eccellenze. Dai dati relativi all'a.s. 2016/17 comunque emerge che agli esami di stato i punteggi sono in miglioramento (cfr. sezione 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato).

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	61,5	36	62
	Orario ridotto	0	9	10,8
	Orario flessibile	38,5	55	27,2
Situazione della scuola: VEPM02000G	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:VEPM02000G - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	95	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	61,5	54,5	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	4	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	5,9	8,4
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:VEPM02000G - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	92,3	97	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	84,6	80,2	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	4	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	3	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Dalla ricognizione dei dati resi disponibili in piattaforma, risulta che la scuola non prevede attività di ampliamento dell'offerta formativa in orario curricolare, tuttavia si svolgono attività anche in orario curricolare, in particolare ASL, stage linguistici, certificazioni linguistiche, uscite e viaggi d'istr., rappresentazioni teatrali anche in L2, conferenze, gare sportive. La scuola è dotata di numerosi laboratori scientifici e multimediali, oltre che di una biblioteca che offre proposte di arricchimento grazie al coordinamento di un referente e al lavoro del gruppo biblioteca. Le aule sono diventate sostanzialmente dei laboratori multimediali grazie alla presenza di LIM con videoproiettore, collegamento internet, presenza di un PC e del registro elettronico che consente di operare non solo sul piano amministrativo ma anche sul piano didattico.	Sono da migliorare i progetti che utilizzano la quota di autonomia. La progettazione delle attività di recupero in orario extracurricolare per carenza di risorse sono limitate ai soli studenti del biennio e per alcune discipline (matematica, inglese, italiano).

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:VEPM02000G - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	53,94	62,14	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	52,56	59,48	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:VEPM02000G - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	80	62,32	59,18	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative: didattica per competenze anche trasversali in più ambiti, problem solving, apprendimento cooperativo, uso delle LIM in tutte le classi, formazione in situazione (ASL), didattica metacognitiva (utilizzo Metodo Feuerstein per il potenziamento del metodo di studio e delle strategie cognitive, soprattutto nel primo biennio con studenti con fragilità diffuse in più discipline o in classi dove gli insegnanti sono stati formati come applicatori del metodo stesso). Per migliorare l'efficacia didattica attraverso l'innovazione, la produttività nella collaborazione e la motivazione degli alunni sviluppando la formazione digitale, è stata attivata nel nostro Liceo la sperimentazione degli strumenti di condivisione web based Office 365 Education e Suite Google for Education. Si tratta di un insieme di servizi che consentono di collaborare e condividere i progetti scolastici nel cloud anche in modalità BYOD. All'interno dell'accoglienza del Prog. Benessere viene abitualmente utilizzata la peer education previa formazione degli studenti senior. La collaborazione tra i docenti è incentivata attraverso l'attività dei dipartimenti disciplinari.	Non tutti gli insegnanti utilizzano le metodologie di cui sopra. Per alcune discipline, a fronte di un monte ore esiguo, risulta difficile utilizzare metodi induttivi e che favoriscano la ricerca da parte degli alunni perché richiederebbero una riduzione drastica dei contenuti. Si preferiscono i metodi deduttivi e le tecniche didattiche che privilegiano la trasmissione di dati cognitivi.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:VEPM02000G % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	0,5	2,7
Un servizio di base		6,7	5,8	8,6
Due servizi di base		13,3	10,5	16,3
Tutti i servizi di base		80	83,2	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:VEPM02000G % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Due o tre servizi avanzati	40	30,9	50,5
Un servizio avanzato		33,3	25,7	26,8
Due servizi avanzati		26,7	33,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		0	9,9	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:VEPM02000G - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	50	50,3	58,8
Nessun provvedimento		6,7	3,9	1,7
Azioni interlocutorie		13,3	7,2	8,9
Azioni costruttive		10	12,7	9,6
Azioni sanzionatorie		20	26	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:VEPM02000G - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	48,3	46,7	41,7
Nessun provvedimento		0	1,1	0,3
Azioni interlocutorie		31	26,4	31,3
Azioni costruttive		3,4	11,5	8,4
Azioni sanzionatorie		17,2	14,3	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:VEPM02000G - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	58,6	61,7	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie		6,9	17,7	20,8
Azioni costruttive		17,2	9,1	8
Azioni sanzionatorie		17,2	11,4	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VEPM02000G - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		12,9	8,8	9,8
Nessun provvedimento		0	2,6	0,9
Azioni interlocutorie		41,9	49,2	39,1
Azioni costruttive		6,5	14,5	12,3
Azioni sanzionatorie	X	38,7	24,9	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:VEPM02000G - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0,54	0,69	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,31	0,32	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:VEPM02000G - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	6,91	16,84	17,54	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
VEPM02000G	Liceo Linguistico	31,2	45,6	49,5	58,8
VENEZIA		430,5	521,7	530,5	634,8
VENETO		2421,4	2674,0	2947,1	3302,3
ITALIA		54208,5	56061,2	61761,7	64350,2

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
VEPM02000G	Liceo Scientifico	35,4	28,2	55,8	55,7
VENEZIA		557,7	527,0	720,7	671,6
VENETO		3404,3	3507,8	4016,0	4347,3
ITALIA		92308,6	98659,0	112152,4	122911,4

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
VEPM02000G	Liceo Scienze Umane	37,0	43,6	55,5	73,1
VENEZIA		307,2	358,3	368,6	363,0
VENETO		2013,5	2157,0	2443,4	2584,8
ITALIA		54315,5	56114,6	65207,5	67077,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Dai dati resi disponibili in piattaforma emerge che la scuola, considerate le percentuali di benchmark, registra un basso numero di provvedimenti disciplinari nei confronti degli studenti dalla classe prima alla classe quarta. La scuola ha messo in evidenza l'importanza del rispetto delle regole adottando i descrittori del voto di condotta con esplicita valutazione proprio di questo aspetto. Inoltre, durante il periodo di accoglienza delle classi prime, i docenti coordinatori di classe svolgono un ruolo strategico nella discussione, condivisione e illustrazione delle regole della scuola: viene infatti discusso il regolamento d'istituto, il POFT e il patto di corresponsabilità. E' compito del coordinatore implementare, assieme ai colleghi della classe, in particolare al primo biennio il rispetto delle regole nei rapporti umani e rispetto all'ambiente. Abbiamo numerosi progetti di ed. alla cittadinanza quali: raccolta differenziata, risparmio energetico, Peer to Peer.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

E' ancora in via di elaborazione un sistema di valutazione d'Ist. delle competenze sociali e civiche diverso e/o maggiormente significativo del sistema, in adozione attualmente, per l'attribuzione del voto di condotta. Inoltre si registrano, a fronte di atti non consentiti di minor gravità, azioni sanzionatorie che potrebbero essere forse in parte contenute se precedute da azioni interlocutorie volte a correggere i comportamenti inappropriati tramite il dialogo con genitori e studenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il giudizio viene espresso sulla base delle osservazioni precedenti: l'organizzazione di spazi e tempi è adeguata e le dotazioni tecnologiche di cui si dispone in ogni classe consentono l'attivazione di modalità didattiche innovative sulle quali la scuola ha avviato, nell'a.s. in corso, una sperimentazione ad hoc. Gli spazi laboratoriali (chimica, fisica e fisica solare, informatica, multimediale e linguistico) e la biblioteca sono usati dalle classi in funzione del percorso di studi dell'Indirizzo specifico, tuttavia negli anni si è creata un'osmosi per cui tutte le classi di tutti gli indirizzi usano tutti i laboratori, sia pure con frequenza variabile. Sono programmati sistematicamente i momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche per classi parallele, e si va creando un'omogeneità nei percorsi di lavoro in classe e nell'utilizzo di metodologie condivise anche se, talvolta, il monte ore disciplinare fa preferire la trasmissione diretta di dati cognitivi, piuttosto che metodi induttivi e attivi. Si può affermare che comunque, sempre più gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti che vengono pubblicati e condivisi sul sito d'Istituto in uno spazio dedicato. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. Non si rilevano episodi problematici e conflittualità.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	12,9	11,7	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	67,7	69,9	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	19,4	18,4	15,8
Situazione della scuola: VEPM02000G		4-5 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:VEPM02000G - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	80,6	72,2	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	22,6	17,7	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	19,4	21,2	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	96,8	96,5	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	51,6	59,1	35

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La presenza significativa nelle classi soprattutto degli indirizzi scienze umane di alunni con BES, ha dato impulso a procedure formalizzate in protocolli di accoglienza di alunni CNI, diversamente abili, con DSA e situazioni gravi di svantaggio socioculturale documentate; esiste inoltre un Referente d'Istituto per l'inclusione che coordina il GLI e supporta CdC e GLHO nelle loro azioni. È prassi consolidata dei CdC predisporre, nei primi mesi di scuola o aggiornare, ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, PDP e PEI, garantire almeno due volte l'anno incontri del Gruppo Tecnico composto dal personale specialistico che segue lo studente con diversa abilità in ambito ex. scolastico, dalla famiglia, dal CdC ed agli ins. di sos., per predisporre il quadro generale di riferimento per le azioni educative e didattiche da implementare o verificare. Si attivano percorsi di ASL personalizzati. Il Referente per l'inclusione, cura i rapporti con con gli Enti locali e i servizi privati per l'accertamento delle difficoltà evidenziati dagli st. e la fase di accoglienza di eventuali studenti CNI di nuovo inserimento, contatta il servizio immigrazione del Comune per avere un mediatore linguistico culturale se necessario, attiva percorsi di lingua italiana per la comunicazione, lo studio e la preparazione agli esami di stato. È stato approvato il PAI. Dai questionari somministrati alle famiglie di studenti con BES emerge in generale discreta soddisfazione.</p>	<p>La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità ma non sempre sono definiti obiettivi misurabili che permettano la rilevazione della ricaduta di tali attività sulla qualità dei rapporti tra gli studenti. Si sta mettendo a punto uno strumento di rilevazione del grado di inclusività della scuola e delle buone pratiche messe in atto in questo senso.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
VEPM02000G	13	156
Totale Istituto	13	156
VENEZIA	7,3	72,7
VENETO	7,6	70,4
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
VEPM02000G	2	12,00
- Benchmark*		
VENEZIA	160	7,25
VENETO	1.056	6,75
ITALIA	15.860	6,19

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO

Istituto:VEPM02000G - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	30,8	52,5	62,5
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	7,7	12,9	21
Sportello per il recupero	Dato mancante	76,9	88,1	76,5
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	84,6	88,1	82,3
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	15,4	21,8	21
Giornate dedicate al recupero	Presente	23,1	36,6	47,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	38,5	47,5	27,8
Altro	Presente	38,5	35,6	24,2

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:VEPM02000G - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	15,4	30,7	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	23,1	14,9	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	76,9	68,3	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	100	93,1	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	30,8	28,7	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	46,2	61,4	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	92,3	94,1	91,7
Altro	Presente	7,7	15,8	8,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


Come specificato nel POFT costituisce priorit  educativa del nostro Istituto, intervenire per rimuovere situazioni di svantaggio derivanti da condizioni psico-fisiche, socio-economiche e culturali attraverso interventi di recupero, di sostegno e di potenziamento (Recupero col metodo Feuerstein, attivit  di sportello, corsi di recupero).

La costituzione di gruppi omogenei consente di raggiungere gli alunni con offerte formative e didattiche mirate. Il nostro istituto realizza i seguenti percorsi: in vari momenti dell'anno tramite compresenze in orario curricolare per Italiano, Matematica e Inglese, attivazione di corsi pomeridiani di recupero per tutti gli alunni del biennio insufficienti in Italiano, Matematica e Inglese, e di potenziamento per le classi terminali. Al termine dell'azione di recupero viene somministrata una prova di verifica scritta.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Dai dati desunti dagli indicatori dell'indagine Invalsi, sembra che gli studenti con maggior fragilit  siano nel primo biennio del Liceo delle scienze applicate e delle scienze umane; l'area di maggior insuccesso sembra essere quella logico matematica. Non sono molti i percorsi promossi dalla scuola di valorizzazione delle eccellenze. Non esiste ancora uno strumento di rilevazione delle pratiche educative e didattiche personalizzate messe in atto dai docenti nel lavoro d'aula.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

E' una caratteristica del nostro Liceo, in particolare dell'Indirizzo SU, l'attenzione per la persona e per le problematiche adolescenziali, la valorizzazione della diversità. Esiste una prassi consolidata nell'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, con diversa abilità, DSA e CNI che coinvolge operatori degli Enti Locali, specialisti e famiglie nella definizione e nella verifica dei percorsi personalizzati che vengono aggiornati qualora se ne ravvisi la necessità.

Altrettanto consolidati sono i percorsi di recupero e di potenziamento che si svolgono di norma in orario extracurricolare; viene sistematicamente verificato il raggiungimento degli obiettivi, i dati vengono raccolti dai coordinatori di dipartimento per una riflessione sistematica dei processi messi in atto. Si monitora anche il grado di soddisfazione degli studenti.

La scuola promuove anche attraverso proposte di percorsi mirati (vd. Progetto Con-tatto) il rispetto delle differenze e della diversità culturale, tuttavia non ne monitora le ricadute in termini di acquisizione di consapevolezza e competenza da parte degli allievi.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:VEPM02000G - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	35,5	38,4	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	19,4	30,3	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	100	99	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	87,1	79,3	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	48,4	45,5	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	41,9	39,4	34,8
Altro	Dato mancante	12,9	18,7	17,7

Domande Guida

- Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
- Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
- Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per attuare la continuita' educativa la scuola contatta ed invita i docenti orientatori della scuola secondaria di 1°. Un Gruppo di Lavoro si dedica espressamente alle attivita' di accoglienza di studenti, docenti e genitori nelle fasi di orientamento in ingresso. Si svolgono test disciplinari in ingresso (italiano, matematica, inglese) per supportare immediatamente con corsi di potenziamento, che si svolgono all'inizio dell'anno scolastico, gli allievi che non possiedono i requisiti necessari per affrontare il corso di studi. Il docente Referente per l'inclusione, supportato dai docenti del GdL per l'inclusione, contatta le Scuole secondarie di primo grado e i relativi Referenti per l'inclusione.	Vi è scarsa collaborazione da parte della scuola secondaria di 1°: - gli insegnanti di ordini di scuola diversi non si incontrano per parlare della formazione delle classi; - non si prendono sufficientemente in considerazione le valutazioni di ammissione al successivo ciclo di studi per tarare le attivita' dei primi giorni di scuola; - la scuola non monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, poiché non vi è raccordo tra i diversi ordini di scuola.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:VEPM02000G - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	51,6	50	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	74,2	64,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	41,9	36,4	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	96,8	95,5	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	45,2	55,1	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	67,7	54	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	80,6	89,4	81,7
Altro	Dato mancante	16,1	15,2	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il GdL per l'orientamento in ingresso coordinato dalla FS organizza per i ragazzi di scuola secondaria di primo grado mattinate nelle classi dei vari indirizzi per permettere di assistere alle lezioni e laboratori pomeridiani, nonché incontri pomeridiani di presentazione degli indirizzi per le famiglie. Partecipa alle iniziative locali per presentare i vari indirizzi di studio. Per l'orientamento in uscita esiste un analogo GdL, coordinato da relativa FS, che informa sulle iniziative di orientamento delle Università e attiva i percorsi personalizzati psico-attitudinali di orientamento alla scelta universitaria, per le classi quarte, attraverso la collaborazione con Enti esterni. Le attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso universitario successivo coinvolgono le realtà universitarie significative del territorio. La scuola realizza, inoltre, attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali attraverso le attività di ASL durante l'anno scolastico e in periodo estivo. Il docente Referente per l'inclusione, supportato dai docenti del GdL per l'inclusione, svolge attività di orientamento mirato.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola secondaria di 1° non monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo. E' in via di attivazione un Progetto per la preparazione ai test universitari, aspetto finora trascurato.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
VEPM02000G	54,1	45,9
VENEZIA	68,8	31,2
VENETO	69,4	30,6
ITALIA	73,0	27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
VEPM02000G	93,5	80,6
- Benchmark*		
VENEZIA	91,1	74,9
VENETO	91,5	76,6
ITALIA	90,7	77,7

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:VEPM02000G - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO

Istituto:VEPM02000G - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	66,46	80,65	80,87
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	58,16	68,21	70,21
Totale studenti del triennio	0	65,25	85,67	83,16

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:VEPM02000G - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	125	108	143	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:VEPM02000G - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	4	0	4	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:VEPM02000G - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	31,68	31,68	38,34	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	51,71	50,32	49,55	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	0			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola continua a stipulare nuove convenzioni con imprese, associazioni, enti e altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro. La scuola con una profonda e decennale conoscenza dei fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio pianifica, sentite le proposte dei singoli cdc, le attività di ASL per tutti gli studenti del triennio di tutti gli indirizzi. Il tutor di classe con la collaborazione della FS dedicata, contatta le singole strutture, definisce modalità e tempi di attuazione dell'esperienza formativa, realizza Progetti Formativi individuali o di gruppo, monitora e valuta, con la collaborazione del tutor aziendale, le competenze. La scuola è dotata di piattaforma online per la registrazione e la certificazione finale. Nell'ultimo anno si è verificato un sensibile aumento sia delle Convenzioni sia del numero degli studenti impegnati nell'ASL. I giudizi da parte degli Enti ospitanti sono sempre positivi. Si nota una ricaduta per quanto concerne la maturazione delle competenze sociali e civiche. Si sottolinea la ricaduta positiva degli stage linguistici.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola dovrà attivare convenzioni diversificate e specifiche per i vari indirizzi di studio.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Nel Liceo esistono FS e Gruppi di lavoro che curano la continuità e l'orientamento in ingresso e l'orientamento post diploma. I percorsi finalizzati all'orientamento e ad accompagnare gli studenti nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado al Liceo, sono ben strutturati e pubblicizzati e si coinvolgono anche le famiglie in occasione delle attività di "scuola aperta". Nelle classi del triennio si organizzano, con la collaborazione del Progetto CUORI dell'Università di Ca' Foscari, azioni di orientamento finalizzate a far emergere le attitudini individuali e, con la collaborazione di diverse altre Università, percorsi ASL di qualità. Si organizzano inoltre, già a partire dalla classe terza, attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio e il numero di Convenzioni stipulate con Enti pubblici, imprese ed associazioni è ben al di sopra del dato Nazionale e Provinciale. Esiste, infatti, nella scuola un G. di lavoro, coordinato dalla FS con esperienza decennale, che cura i contatti e la relazione con i referenti degli Enti ospitanti, la formulazione dei Progetti Formativi, il monitoraggio degli studenti e la documentazione delle esperienze ASI sul registro elettronico per la costruzione del curriculum dello studente e la relativa certificazione. L'efficacia dei percorsi e delle esperienze di ASL è monitorata, a partire dal corrente a.s., anche attraverso la somministrazione di un questionario agli studenti e verrà somministrato, dal prossimo anno, un questionario per la rilevazione delle scelte post diploma operate dagli studenti.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è dotato di un sistema gestione qualità dall'anno scolastico 2006/2007 e, nell'anno scolastico 2005/2006 ha partecipato alla sperimentazione del modello EFQM, pertanto, da almeno 12 anni è implementata una cultura della valutazione e autovalutazione degli aspetti didattici, gestionali e organizzativi della scuola.</p> <p>Il sistema gestione qualità, con una visita annuale di un osservatore esterno, ci ha consentito di esplicitare la Mission della scuola, presente nel punto 0.3, presentazione della scuola - Manuale qualità. E' evidente dalla Mission che le priorità del nostro Liceo riguardano l'attenzione alla relazione educativa, alla collaborazione con le agenzie del territorio, all'elaborazione di un'offerta formativa che coniughi competenze disciplinari con competenze di cittadinanza (rispetto delle regole, acquisizione di competenze tecnologiche, progetti che accrescano la consapevolezza della cittadinanza europea).</p> <p>Il POF di ogni anno scolastico è stato progettato tenendo conto della Mission sopra esplicitata. Il Manuale qualità che contiene la Mission e tutti i processi di natura organizzative e didattica della scuola è pubblicato nel sito, il controllo dei processi, la pianificazione ecc. sono oggetto di riflessione nell'ambito dei collegi docenti, dei dipartimenti e pubblicati nel sito per le famiglie e gli studenti. Le priorità e gli obiettivi di miglioramento sono stati annualmente definiti e pubblicati. Da quest'anno saranno pubblicati i risultati del PdM.</p>	<p>La realizzazione degli obiettivi di miglioramento di natura didattica si rendono difficile nella loro implementazione e lenta è l'evoluzione e la condivisione nei gruppi di lavoro dei docenti. la scarsa adesione ai corsi di formazione proposti per l'ambito didattico non agevola poi la condivisione di modalità di valutazione, programmi e scelte metodologiche condivise. La conseguenza è che non sempre si riesce ad avere livelli omogenei di competenze tra le classi.</p> <p>La cultura della qualità, pur essendo condivisa nelle sedi degli organi collegiali, non sempre è presente nelle pratiche quotidiane e, per alcuni aspetti, è ben conosciuta soltanto dal gruppo di lavoro della qualità e dagli auditor (osservatori) che periodicamente verificano il livello di implementazione del miglioramento.</p> <p>Altro punto da migliorare riguarda le evidenze relative alle misurazioni dei miglioramenti in ambito didattico</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Il Dirigente col gruppo del miglioramento, per assicurare la continuità e il miglioramento continuo, individua gli obiettivi annuali o pluriennali prioritari da conseguire riguardanti l'aspetto didattico, di arricchimento dell'offerta formativa, organizzativo e gestionale. La loro definizione avviene sulla base dei dati dei questionari di gradimento, dell'andamento degli indicatori chiave di processo, dei report degli auditor interni e delle indicazioni provenienti dai responsabili di Dipartimento e dai gruppi di lavoro. La pianificazione degli obiettivi è debitamente documentata e resa nota con gli aggiornamenti al PdM. Per verificare la realizzazione degli obiettivi la scuola si è dotata di modalità per una sistematica raccolta dei dati, l'analisi e l'approfondimento. Sono previste valutazioni periodiche per stabilire attraverso la procedura strutturata nella forma del ciclo di Deming: plan, do, check, act eventuali correttivi di miglioramento. Una volta all'anno sulla base della valutazione dei progetti, le relazioni delle FS, i questionari di gradimento somministrati ai clienti e ai fruitori dei progetti di arricchimento dell'offerta formativa, i report degli audit interni, i suggerimenti e la relazione del responsabile del sistema del miglioramento, viene fatto un riesame da parte del dirigente e del gruppo del miglioramento per la verifica e la valutazione degli obiettivi, nell'ottica del miglioramento continuo.

Nonostante l'implementazione del sistema gestione qualità, fino allo scorso anno scolastico e di una pratica e cultura del miglioramento attuati dal corrente anno scolastico con il PdM, ci sono ancora resistenze di una parte dei docenti che vive la tenuta sotto controllo dei processi e il monitoraggio dei dati esclusivamente come forma di adempimento burocratico, imposto dall'alto, che non ha ricadute sul loro lavoro individuale in classe. Nonostante anni di cultura della qualità implementata nella scuola, persistono gruppi di docenti che vivono l'organizzazione e la cultura dell'organizzazione come aspetti estranei alla didattica personale.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	6,5	8,9	10,9
	Tra 500 e 700 €	19,4	16,2	22,8
	Tra 700 e 1000 €	38,7	31,3	34,8
	Più di 1000 €	35,5	43,6	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: VEPM02000G		Tra 700 e 1000 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:VEPM02000G % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	73,9	75	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	27	25,3	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:VEPM02000G % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	31,1475409836066	36,18	30,25	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:VEPM02000G % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	52,9411764705882	46,89	40,83	48,02

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO

Istituto:VEPM02000G - Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-94	nd	-4	-3
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	-565	nd	-36	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:VEPM02000G - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	12	18,52	21,22	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:VEPM02000G - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro		13264,16	13767,72	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:VEPM02000G - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	0	211,24	167,09	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:VEPM02000G - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti		28,43	30,64	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>nell'ambito dell'organizzazione della scuola il dirigente assegna con proprio provvedimento gli incarichi relativi alla realizzazione del piano dell'offerta formativa, delle funzioni strumentali a supporto del piano, degli incarichi individuali finalizzati all'attivazione e al coordinamento dei gruppi di lavoro.</p> <p>Il provvedimento viene pubblicato nel sito web; inoltre, nel manuale qualità vengono precisati gli incarichi e l'ambito di intervento degli stessi, fino allo scorso anno scolastico. a Partire dal corrente anno scolastico sulla base delle necessità che emergono dal gruppo del miglioramento (di cui fanno parte i docenti coordinatori di dipartimento e i docenti collaboratori del dirigente) vengono definiti gli ambiti di intervento dei gruppi di lavoro, dei dipartimenti e dei docenti con incarichi individuali, tramite relazione iniziale che viene presentata al Collegio dei docenti. Al termine dell'anno scolastico gli stessi docenti presentano al Collegio un report con gli obiettivi raggiunti e i punti di miglioramento da realizzare nell'anno successivo. Con il piano delle attività del personale ATA, il dirigente, sempre tramite proprio provvedimento rende pubblici gli ambiti di competenza e responsabilità di ogni singola unità di personale.</p> <p>Le assenze del personale vengono registrate con precisa procedura e quotidianamente i collaboratori del dirigente con il supporto dei collaboratori scolastici definiscono le sostituzioni del personale docente.</p>	<p>nonostante la costante comunicazione trasparente e immediata di tutti i provvedimenti, il personale non sempre conosce la struttura organizzativa della scuola nel suo complesso.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:VEPM02000G % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	3,2	5,6	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	6,5	7,1	10,6
Attivita' artistico - espressive	0	16,1	10,6	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	1	22,6	17,7	26,8
Lingue straniere	0	51,6	42,4	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	9,7	14,6	16,9
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	9,7	12,6	17,5
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	22,6	28,8	19,9
Altri argomenti	0	3,2	5,1	7,8
Progetto trasversale d' istituto	1	58,1	48,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	19,4	26,8	21,6
Sport	1	32,3	36,9	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:VEPM02000G - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	7,33333333333333	4,21	5,14	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:VEPM02000G % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: VEPM02000G %
Progetto 1	per la centralità che questo Liceo attribuisce all'importanza delle scelte mirate degli studenti della scuola media di primo grado in modo da ridurre
Progetto 2	per prevenire fenomeni di bullismo o dipendenze da sostanze degli adolescenti
Progetto 3	per la centralità che nei Licei sta assumendo l'esperienza formativa di alternanza scuola lavoro


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	21,4	10,9	16,3
	Basso coinvolgimento	42,9	28,4	22,3
	Alto coinvolgimento	35,7	60,7	61,4
Situazione della scuola: VEPM02000G		Basso coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si evidenzia che alcuni dati resi disponibili in piattaforma non sono attendibili rispetto a quanto viene realizzato nella scuola; ad es. nella tipologia di progetti di ampliamento dell'offerta formativa non compaiono progetti di prevenzione del disagio, di abilità linguistiche, lingue straniere ecc. che la scuola annualmente attua. Ciò premesso, dai dati restituiti risulta grande coerenza tra la mission della scuola, i progetti ritenuti prioritari, i finanziamenti concentrati in detti progetti (30094,73), con percentuale di banchmark più alta rispetto al livello provinciale, regionale, e nazionale. Esiste, inoltre, un alto livello di coinvolgimento nella progettazione e realizzazione dei progetti.</p> <p>Esiste uno stretto collegamento, inoltre, tra la scelta della tipologia di funzioni strumentali e i progetti considerati strategici per la scuola.</p> <p>Significativo è l'indice di spesa per progetti per alunno da cui emerge che la scuola investe prioritariamente su progetti per gli studenti e la concentrazione di spesa è finalizzata alla realizzazione dei progetti prioritari.</p>	<p>La presenza di diversi indirizzi liceali, se da un lato contribuisce ad arricchire le esperienze professionali attraverso una sorta di reciproca "contaminazione", dall'altro lato rischia di rendere frammentari gli interventi di ampliamento dell'offerta formativa.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

la scuola da anni è impegnata in un percorso di miglioramento attraverso l'implementazione del sistema gestione qualità ISO fino allo scorso anno scolastico. Dal corrente anno scolastico è stata utilizzata la procedura per il miglioramento prevista dal RAV e dal PdM proposto da INDIRE. Il gruppo di lavoro del miglioramento ha sostituito il gruppo qualità, svolgendo, di fatto, le stesse funzioni. E' attivo, inoltre, un gruppo di auditor per i monitoraggi e le interviste agli stakeholders. E' stato ed è un percorso che coinvolge tutto il personale e l'utenza, con il monitoraggio e la costante restituzione dei risultati e del livello di soddisfazione sia del personale che dell'utenza. il costante monitoraggio riguarda non soltanto gli aspetti organizzativi del servizio, ma anche quelli relative all'organizzazione e alla realizzazione dell'azione educativa e didattica.. Ovviamente si tratta di un'eccellenza relativa in quanto continuiamo come scuola a individuare aree migliorabili, in particolare, per quanto riguarda gli aspetti connessi alla didattica.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:VEPM02000G - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	3	14,48	19,67	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:VEPM02000G - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	10,42	19,73	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	9,68	19,11	15,55
Aspetti normativi	0	10,32	19,45	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	9,71	19,24	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	9,68	19,17	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	10,55	20,04	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	10,1	19,56	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	9,61	19,08	15,46
Temi multidisciplinari	0	9,77	19,17	15,59
Lingue straniere	0	10,1	19,39	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	9,87	19,31	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	9,9	19,21	15,65
Orientamento	0	9,65	19,07	15,45
Altro	0	9,68	19,13	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:VEPM02000G - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	2	12,23	21,67	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	9,65	19,21	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	10,03	19,49	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	10,26	19,41	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	9,71	19,14	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	1	10,48	19,6	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Come per altri aspetti della didattica, la scuola è impegnata a raccogliere le necessità formative dei docenti e del personale ATA. Questo avviene attraverso il lavoro espletato dagli auditor, periodicamente e il successivo riesame della direzione con il gruppo di lavoro sulla qualità. Le proposte di formazione pervengono anche dalle riunioni dei Dipartimenti di ambito disciplinare. Il dirigente elabora una sintesi e porta le proposte in collegio docenti. Se i dati di benchmark evidenziano un numero inferiore di corsi organizzati direttamente dalla scuola rispetto al livello territoriale, è da precisare che il riferimento riguarda esclusivamente corsi organizzati e promossi direttamente dalla scuola. Non vengono considerati i corsi svolti dai docenti in realtà formative esterne alla scuola. Questo perché si orienta la formazione a criteri qualitativi, al massimo coinvolgimento del personale e alla scelta di corsi coerenti con i bisogni professionali del personale. Nel corso degli ultimi due anni stanno aumentando le esperienze di autoformazione che consentono la massima valorizzazione delle risorse professionali presenti nella scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La ricaduta delle azioni di formazione non è evidenziata con rilevazioni che possano esplicitare il valore aggiunto presente nell'approccio didattico.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola raccoglie le esperienze formative del personale e, in particolare, nell'assegnazione degli incarichi per le funzioni strumentali, per il coordinamento dei dipartimenti, dei consigli di classe per classi parallele e delle riunioni per indirizzo, il dirigente tiene conto delle competenze e delle specificità professionali dei docenti. Per l'assegnazione di incarico ai docenti con funzioni strumentali, si richiede, agli interessati che si sono resi disponibili, di documentare il curriculum e di indicare titoli professionali aggiuntivi al titolo di accesso all'insegnamento, in coerenza con le attività proprie della tipologia di funzione strumentale .</p> <p>Ad esempio la funzione strumentale di supporto per gli alunni con BES possiede una formazione Feuerstein, ha svolto per molti anni con buoni risultati il coordinamento del dipartimento di scienze umane, ha prodotto materiale di supporto per i colleghi.</p>	<p>nonostante da molti anni si parli di predisporre un archivio delle competenze professionali dei docenti, ad oggi, sono state privilegiate altre priorità. Pertanto la conoscenza delle competenze e del curriculum professionale è basata su conoscenze empiriche delle competenze culturali e professionali dei docenti.</p>
--	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:VEPM02000G - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	3,68	4,1	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:VEPM02000G - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	0,65	1,8	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	0,65	1,83	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	1,03	2,16	2,79
Altro	0	0,74	1,82	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,06	2,24	2,73
Il servizio pubblico	1	0,77	1,91	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	0,71	1,77	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	0,94	1,88	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	0,68	1,77	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	0,58	1,73	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	0,65	1,8	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	0,74	1,8	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	0,58	1,76	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	0,58	1,75	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	0,58	1,77	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	0,58	1,73	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	0,84	1,92	2,62
Autonomia scolastica	0	0,71	1,8	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	0,71	1,84	2,49
Relazioni sindacali	0	0,61	1,74	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	0,68	1,78	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	0,61	1,77	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	0,77	2,06	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	3,4	1,1	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	6,9	6,4	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	37,9	50,3	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	51,7	42,2	49,4
Situazione della scuola: VEPM02000G	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:VEPM02000G - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	45,2	34,8	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	38,7	30,8	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	25,8	21,7	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	83,9	84,8	72,6
Orientamento	Presente	87,1	84,8	87,8
Accoglienza	Presente	80,6	83,8	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	77,4	80,3	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	12,9	28,3	34,5
Inclusione	Dato mancante	25,8	27,3	34,1
Continuità'	Presente	25,8	23,7	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	83,9	86,4	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dai dati messi a disposizione in piattaforma emerge e si conferma che la scuola promuove una significativa varietà di temi trattati in gruppi di lavoro. Peraltro la tabella non è esaustiva perché un certo numero di temi, ad esempio i criteri di valutazione, le competenze in ingresso e in uscita e il curricolo verticale, vengono trattati in modo molto efficace nell'ambito dei dipartimenti per area disciplinare. Ecco perché c'è un ampio coinvolgimento dei docenti nei lavori di approfondimento didattico.</p> <p>I materiali che vengono prodotti sono funzionali al miglioramento della didattica e della condivisione delle buone pratiche, in particolare si è giunti a definire prove comuni in ingresso sulle discipline con risultati scolastici più modesti e/o nelle discipline considerate strategiche per le competenze di cittadinanza (matematica, inglese, scienze, italiano).</p> <p>Sono condivisi i criteri di valutazione e, sono state definite e condivise le competenze essenziali per disciplina, annualità e curricolo di ogni indirizzo. Tutto il materiale elaborato è reso disponibile al personale nell'area riservata presente nel sito web. Molto materiale didattico viene condiviso dai docenti attraverso l'utilizzo del registro elettronico che consente ai docenti di allegare materiale didattico consultabile dagli alunni e dai colleghi.</p>	<p>Lo spazio di condivisione del materiale, pur essendo disponibile, non è ancora adeguatamente utilizzato dai docenti nell'ambito delle attività didattiche. E' infatti in programma la realizzazione di un archivio della didattica sempre nell'ambito dell'area riservata del sito web.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

il punto 5 sintetizza perfettamente quanto già evidenziato nella descrizione dei punti di forza e di debolezza della sub area

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	6,5	2,1	3,6
	1-2 reti	3,2	5,7	25,5
	3-4 reti	12,9	20,1	30,4
	5-6 reti	38,7	32	19,9
	7 o piu' reti	38,7	40,2	20,6
Situazione della scuola: VEPM02000G		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	41,9	50,5	50,5
	Capofila per una rete	25,8	26,8	28,6
	Capofila per più reti	32,3	22,7	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: VEPM02000G	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	27,6	23,2	28,2
	Bassa apertura	17,2	25,3	18,7
	Media apertura	34,5	28,9	25,3
	Alta apertura	20,7	22,6	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: VEPM02000G	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:VEPM02000G - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	4	71	78,3	77,4
Regione	0	12,9	13,1	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	16,1	14,6	18,7
Unione Europea	0	22,6	10,6	16
Contributi da privati	0	6,5	5,6	8,8
Scuole componenti la rete	3	74,2	82,8	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:VEPM02000G - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	54,8	50	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	35,5	36,4	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	6	87,1	92,4	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	19,4	14,6	13,2
Altro	1	54,8	56,1	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:VEPM02000G - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	3	41,9	39,9	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	19,4	15,2	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	80,6	77,3	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	22,6	20,2	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	19,4	12,1	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	48,4	60,1	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	25,8	15,7	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	45,2	50,5	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	35,5	43,9	9,3
Gestione di servizi in comune	0	9,7	24,2	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	22,6	17,2	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	25,8	28,8	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	16,1	7,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	12,9	6,1	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	1	32,3	32,8	22,2
Altro	0	25,8	35,9	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	3,1	4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	9,7	8,3	8,3
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	32,3	31,6	32,5
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	32,3	42	39,4
	Alta varieta' (piu' di 8)	25,8	15	15,8
Situazione della scuola: VEPM02000G	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:VEPM02000G - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	41,9	48	48,7
Universita'	Presente	80,6	77,8	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	12,9	13,1	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	51,6	50,5	46,7
Soggetti privati	Dato mancante	74,2	66,2	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	58,1	38,9	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	64,5	58,6	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	64,5	65,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	58,1	52	51,3
ASL	Presente	74,2	70,2	54
Altri soggetti	Dato mancante	25,8	24,7	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:VEPM02000G - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	80,6	83,8	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:VEPM02000G - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	1,24378109452736	8,91	10,93	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dai dati che si evidenziamo nelle tabelle risulta un profilo della scuola non corrispondente alla realtà. Infatti gli ambiti degli accordi di rete riguardano molte tematiche: aspetti del curricolo e disciplinari, temi multidisciplinari, di Metodologia - Didattica generale Valutazione degli apprendimenti, Orientamento Inclusione di studenti con disabilità e Inclusione di studenti CNI, rete LES. La scuola si presenta molto dinamica sul territorio, questo infatti costituisce un punto di forza tipico del nostro Liceo. Questa istituzione scolastica ha sottoscritto numerosi accordi di rete (accordo di ambito per la formazione, accordo per l'inclusione, accordo per la realizzazione di progetti di Intercultura ecc.. Sono presenti molte convenzioni con numerose realtà economiche, di volontariato, di ricerca e dei servizi del territorio. Esiste una lunga tradizione di stage sia curricolari che estivi. L'istituto, come risultava dai dati di benchmark dello scorso anno scolastico, si assesta su un alto posizionamento. I ragazzi, di conseguenza, molto più che in altri licei, si sanno muovere in ambiti esterni alla scuola; possiedono competenze relazionali, cooperative e di proposta nelle agenzie esterne che viene loro riconosciuto durante gli stage o in altre attività svolte in collaborazione col territorio. Interessanti, a questo proposito, sono le relazioni finali prodotte dagli studenti e la restituzione del report da parte delle agenzie in cui svolgono stage i ragazzi</p>	<p>La diffusione delle esperienze di stage è molto consolidata negli indirizzi scienze umane e opzione economico sociale sia per stage curricolari che estivi; per gli indirizzi linguistico e scienze applicate è implementata l'attività di stage curricolare per tutti gli studenti solo dal corrente anno scolastico; Ci si era posti l'obiettivo di potenziare gli stage curricolari per un periodo più lungo di una settimana, ma pur riuscendo a svolgere parecchi stage per 10 giorni, nel corrente anno scolastico non si è stati in grado di realizzarli per 15 giorni.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	82,6	76,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	13	15,2	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	4,3	6,1	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	1,8	2,3
Situazione della scuola: VEPM02000G %		Basso livello di partecipazione		

3.7.f Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.f.1 Importo medio del contributo volontario versato per studente

Istituto:VEPM02000G - Importo medio del contributo volontario versato per studente				
opzione	Situazione della scuola: VEPM02000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Contributo medio volontario per studente (in euro)	0	90,8	90,29	34,17

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,5	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	22,6	11,3	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	58,1	70,6	67,4
	Alto coinvolgimento	19,4	17,5	19,3
Situazione della scuola: VEPM02000G %		Medio - basso c		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola fornisce costanti e puntuali informazioni sulla vita scolastica e sui livelli di apprendimento e dei risultati scolastici degli alunni attraverso il sito web e le informazioni a cui i genitori possono accedere tramite il registro elettronico. I genitori partecipano poco alla vita degli organi collegiali probabilmente non per limiti interni alla scuola, ma perché le informazioni sull'andamento scolastico son accessibili quotidianamente e, nella scuola superiore, per altri aspetti connessi all'attività didattica, il coinvolgimento dei genitori risulta difficile.</p> <p>I dati di Benchmark sono più bassi delle percentuali territoriali e nazionali probabilmente per l'assenza in molte realtà di comunicazione elettronica delle notizie.</p> <p>E' da segnalare, comunque, che pur non essendoci grande partecipazione alle elezioni per il rinnovo dei consigli di classe e del consiglio d'Istituto, le riunioni dei consigli di classe, soprattutto nel primo biennio, vedono un'alta presenza di genitori anche se non rappresentanti di classe.</p>	<p>i punti di debolezza riscontrati riguardano più variabili indipendenti; infatti il superamento di numerose competenze degli organi collegiali con l'introduzione dei decreti leg. vo 150 e 165, hanno spesso svuotato di significato detti organismi e, ovviamente, ridotta la partecipazione dei genitori.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti territoriali; nel corrente anno scolastico si è fatta promotrice di snodo formativo territoriale nell'ambito dei progettiPON, con soddisfazione dei docenti del dirigente e del personale ATA che ha frequentato i corsi di formazione. Nel corrente anno scolastico è stata attivata una convenzione con SIVE Formazione della provincia di Venezia che ci ha consentito di confrontarci per quanto riguarda la formazione e l'offerta relativa alle attività di ASL. Numerosissime sono le convenzioni sottoscritte con enti diversi del territorio. Pur dovendo migliorare la presenza dei genitori nelle iniziative scolastiche, la scuola cerca di coinvolgerli soprattutto con la massima apertura dei consigli di classe che vedono una massiccia presenza dei docenti agli incontri periodici.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Modalità rendicontazione progetti	Modalita rendicontazione progetti.pdf
Attuazione Operatività Soddisfazione del cliente neli progetti del POF	modalità di rendicontazione dell'attuazione sviluppo dei progetti.pdf
Livello di soddisfazione dei processi in atto	Soddisfazione cliente.pdf
MONITORAGGIO GRADIMENTO FAMIGLIE ALUNNI CON BES	ML172sodd-famiglie_alunniBES_2015-16.pdf
QUESTIONARI GRADIMENTO CORSI RECUPERO MATEMATICA	ML 168A Monitoraggio attività di recupero potenziamento 2016 2017 1 MAT.pdf
MONITORAGGIO GRADIMENTO CORSI INGLESE	ML 168A Monitoraggio at di recupero poteziamento 2016 2017 1 ING.pdf
GRADIMENTO CORSI RECUPERO ITALIANO	ML 168A Monitoraggio attività di recupero potenziamento 2016 2017 1 ITA.pdf
Contatti esterni e strumenti utilizzati in orientamento in	Enti e strumenti orientamento in uscita.pdf
Monitoraggio delle attività di ASL a.s. 2016/17 - classi 3 e 4	ML 240 Valutazione del percorso ASL da parte dello studente 3 4 2016 2017.pdf
indice di frammentazione dei progetti	indice di frammentazione dei progetti.pdf
indice di spesa per progetti per alunno	indice di spesa dei progetti per alunno.pdf
indice di spesa per retribuzione del personale nei progetti	indice di spesa del personale nei progetti.pdf
risultati del monitoraggio famiglie classi prime	Questionario di soddisfazione.pdf
focus studenti classi del biennio	FOCUS inglese CLASSI PRIME.pdf
focus classi seconde	FOCUS inglese CLASSI SECONDE.pdf
provvedimento assegnazione incarichi personale docente	provvedimento generale di org assegnazione incarichi.pdf
ripartizione del FIS tra docenti e ATA	ripartizione FIS tra docenti e ATA.pdf
monitoraggio soddisfazione docenti	ML 060 Questionario di soddisfazione docenti 2016 2017.pdf
Indicatori su formazione del personale	indicatori su formazione.pdf
indicatori di collaborazione e riunioni tra docenti	indicatori di collaborazione tra docenti.pdf
Soddisfazione dell'utenza (famiglie, personale e alunni)	Indicatori soddisfazione cliente.pdf
Coinvolgimento delle componenti	Coinvolgimento componenti scolastiche.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi







ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Miglioramento esiti scrutini, dalla classe seconda alla classe quarta: riduzione del n di studenti con debiti formativi, sul totale degli studenti	Per tutti gli indirizzi: allineamento al livello provinciale
		Riduzione del numero degli studenti non ammessi alla classe successiva, dalla seconda alla quarta	Per tutti gli indirizzi: allineamento al livello provinciale
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento risultati nelle prove standardizzate nazionali per tutte le classi seconde di tutti gli indirizzi, sia in matematica che in italiano	Incrementare i risultati in italiano e matematica delle classi seconde raggiungendo il dato nazionale
		Miglioramento risultati nelle prove standardizzate nazionali per tutte le classi seconde di tutti gli indirizzi, sia in matematica che in italiano	Ridurre la percentuale di studenti posizionati a livello 1, allineandola al dato nazionale
✓	Competenze chiave europee	Adottare un sistema di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza a livello di Istituto	Il 90% degli alunni dovrà raggiungere le competenze sociali e civiche oggetto di valutazione
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità nel lungo periodo sono state definite sulla base delle aree di criticità individuate sia nei risultati finali del biennio, sia nei risultati delle prove nazionali standardizzate. Inoltre alla sez. 2.3, Competenze chiave di cittadinanza, si evidenzia come la scuola non disponga ancora di un sistema di valutazione d'Istituto consolidato di dette competenze.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Programmazione modulare in tutte le discipline a partire dalla prima. Verifiche comuni intermedie e finali almeno in matematica, italiano e inglese.
		Introduzione di progr. trasversale sulle abilità cognitive di base, sociali, civiche e di cittadinanza e di strumenti di valutazione delle stesse

		Progettazione e somministrazione di moduli di recupero e consolidamento per matematica, italiano e inglese.
		Progettazione di percorsi di valorizzazione delle eccellenze
	Ambiente di apprendimento	Progettazione e sperimentazione del recupero per fasce di livello in orario extracurricolare
		Sperimentazione strumenti di condivisione web based Office 365 Education e Google Suite for Education anche in modalità BYOD per una did. innovativa
	Inclusione e differenziazione	Promozione progetti POFT per l'inclusione e la valorizzazione delle diversità
		Implementazione di un sistema di valutazione del grado di inclusività della scuola
	Continuità e orientamento	Revisione delle azioni per l'orientamento degli studenti di terza superiore di primo grado
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Implementazione di pratiche gestionali ed organizzative, per agire in modo efficace sulla complessità della scuola annualmente pubblicate.
		Monitoraggio raggiungimento degli obiettivi e dell'efficacia delle azioni connesse al PdM, aggiornamento indicatori di processo e strumenti valutaz.
		Condivisione e diffusione dei risultati
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Attivazione e partecipazione corsi di formazione su modalità innovative di didattica inclusiva
		Acquisizione di competenze sull'utilizzo di strumenti digitali per la condivisione professionale di spazi virtuali di lavoro cooperativo
		Miglioramento delle competenze per la programmazione e la valutazione trasversale, per competenze, con prove autentiche
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Potenziamento del GdL che stipula Convenzioni, formula Progetti Formativi per la realizzazione percorsi ASL di qualità per gli studenti del triennio
		Formalizzazione accordi di collaborazione per percorsi ASL con Ca' Foscari, Torvergata, INA, Unione Camera Penale Venezia, INPS, INFN
		Incremento rapporti con Enti accreditati per certificazioni linguistiche nelle lingue studiate

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dalla prima autovalutazione emergeva una correlazione tra le aree di criticità a livello progettuale (mancanza di verifiche comuni intermedie e finali, mancanza di moduli di recupero e potenziamento e di modalità didattiche innovative e inclusive) e i livelli bassi di esiti in uscita dal primo biennio ma anche al termine del quinquennio. La nostra ipotesi è che le azioni di miglioramento nel breve periodo relative alla programmazione e alla didattica delle discipline, nonché al recupero e al potenziamento, alla promozione di competenze trasversali sociali, civiche e di cittadinanza possano consentire di raggiungere i miglioramenti previsti in termini di prestazioni degli studenti. La formazione degli insegnanti, la creazione di contesti di apprendimento innovativi ed inclusivi, il raccordo con gli Enti di formazione e orientamento del territorio sono la premessa perché si inneschino processi di cambiamento, le scelte strategiche e organizzative della scuola ne costituiscono le condizioni.